

Il vino nel PET prende il volo

<p>Da Amcor una bottiglia da un litro per il catering aereo.</p>

8 febbraio 2011 07:06

La leggerezza e la praticità del PET hanno convinto il distributore di alcolici canadese Societe de Vin Internationale LTEE a passare dal vetro al PET per imbottigliare il vino. Scelta che probabilmente in Italia o in Francia farebbe storcere il naso agli intenditori, ma che è già stata adottata in altri paesi, tra cui Spagna e Regno Unito.



In questo caso, la scelta sembra comunque giustificata: le bottiglie da un litro prodotte da Amcor Rigid Plastics sono destinate al catering aeroportuale, dove la leggerezza e la robustezza del packaging concorrono a ridurre i costi e l'impatto ambientale, considerando che trasportare in volo peso inutile incide sui consumi di carburante. A utilizzare per prima le bottiglie in plastica è stata la compagnia charter canadese Air Transat, che segnala una buona accoglienza da parte dei viaggiatori che le hanno provate in volo.

Le bottiglie utilizzano una struttura barriera per mantenere inalterate le qualità organolettiche del vino: sono più resistenti nelle operazioni di movimentazione e, a detta dell'imbottigliatore, garantirebbero la stessa shelf-life di quelle in vetro. In compenso, ogni bottiglia pesa 54 grammi, otto volte meno di quelle tradizionali (430 grammi). Per Amcor si tratta della prima bottiglia di grande formato mai prodotta: le esperienze precedenti si limitavano infatti a contenitori da 187 e 750 ml.

La tecnologia barriera prevede un rivestimento interno all'ossido di silicio (SiOx) sviluppato in Germania da KHS Plasmax. Il coating trasparente, approvato FDA, previene i fenomeni di ossidazione pur avendo uno spessore ultrasottile, solo 100 nm, e resistendo alla delaminazione e all'abrasione. Può essere invece rimosso facilmente durante le fasi di riciclo del PET post-consumo.

© Polimerica - Riproduzione riservata